

GUIDA ALLE SCRITTURE CONTABILI

Alla ricerca del senso delle scritture contabili – Parte 2

di Viviana Grippo

Convegno di aggiornamento

Adeguati assetti: doveri e responsabilità di sindaci, revisori e amministratori

Scopri di più

Tornando sui temi dello **scorso intervento** un esempio concreto **varrà più della teoria**.

Proviamo a ipotizzare di rilevare una **semplice fattura di acquisto di carburante**. La registrazione, nella sua forma più semplice potrebbe **essere la seguente**:

Spese carburante a Fornitori

Iva c/acquisti

Causale: rilevazione **scheda carburante mese di dicembre**

Civilmente: tale **registrazione è sufficiente**, in quanto definisce correttamente le voci (i conti) che andranno poi riepilogati nei prospetti previsti dal Codice agli **artt. 2424 ss.**

Fiscalmente: le informazioni necessarie per chi dovrà calcolare le imposte e controllare l'esatta applicazione delle norme sono assolutamente carenti. **Manca il riferimento all'utilizzo del carburante** (autovettura o bene strumentale o fringe benefit dipendenti ai fini della deducibilità dei costi).

Aziendalmente: Il livello d'informazione dipende dalla **grandezza dell'azienda e dall'oggetto della sua attività**. Le informazioni potrebbero essere carenti in quanto non individuano la **destinazione del costo** (commerciale o produttivo) ai fini di un'analisi più puntuale dei **centri di costo aziendale**.

Peraltro, tale registrazione, sia civilmente che fiscalmente, è **conforme alle norme**.

Infatti, fiscalmente sarà sufficiente dimostrare, documenti alla mano, che **la destinazione fiscale dei costi è stata conforme alla norma** (ad esempio, il costo non si è dedotto totalmente).

Non possiamo dire, però, che sia stata data **risposta adeguata** alla domanda iniziale.

Proviamo, pertanto, a costruire la scrittura dettagliando ulteriormente **non solo il conto**, ma anche la descrizione **della rilevazione**:

Spese carburante autocarri a Fornitori

Iva c/acquisti

Causale: rilevazione **scheda carburante** mese di dicembre autocarro Fiat OM targa ZD456TG

Cosa c'è in più rispetto a prima?

Un titolo del conto più dettagliato che permette di **inquadrare il costo anche fiscalmente** (autocarro), una **descrizione della causale** che, letta sul conto “spese carburante autocarri”, potrebbe permettere di individuare il mezzo per il quale si è sostenuto il costo e, quindi, la **destinazione del costo** (in questo caso l'autocarro, in un'azienda edile, potrebbe essere utilizzato solo in un cantiere).

Proviamo a riscriverla ancora:

Spese carburante autocarri Cantiere "A" a Fornitori

Iva c/acquisti

Causale: **rilevazione scheda carburante** mese di dicembre **autocarro Fiat OM targa ZD456TG**
commessa nr 567

In questo caso, il dettaglio informativo, che si ripercuote sempre sul livello di dettaglio del PDC, è tale da permettere **un'analisi più complessa** ed è finalizzata non solo al livello fiscale, ma anche al livello aziendale. La descrizione permetterebbe addirittura di **utilizzare questa informazione per un'analisi di commessa** (vogliamo sapere il carburante utilizzato per un cantiere).

Questo breve esempio spiega, a nostro parere, la **necessità di pensare al PDC**, cioè all'insieme delle voci che si vogliono rilevare, come ad uno strumento che può, almeno nelle piccole aziende, rispondere adeguatamente alle **3 finalità**, fornendo informazioni di dettaglio che, se opportunamente riclassificate, potranno essere la base anche dei corretti **adempimenti fiscali** e delle **informazioni aziendali**.

Non è semplice, per chi è chiamato a gestire la contabilità, essere, da questo punto di vista, equilibrato. Troppo spesso si vedono **PDC enormi che arrivano a livelli di dettaglio** con informazioni che nessuno utilizzerà mai ma che, al contrario, portano via molto tempo per la loro costruzione e registrazione.

Quindi, per tornare alla domanda iniziale, **una sola contabilità** che, nella sua costruzione, deve



tenere conto di tutte e 3 le finalità, con un particolare **riguardo al livello aziendale**. Infatti, ove tale informazione sia la sola disponibile per un'analisi più dettagliata dell'andamento aziendale, un adeguato PDC aiuterà l'imprenditore ad avere le **informazioni necessarie alla verifica della sua gestione** e alla sua correzione.

Il livello fiscale, per quanto riguarda le imposte dirette, **normalmente si insinua e “sporca” la contabilità**, in quanto richiede di utilizzare conti che, pur essendo nel contenuto aziendale e civile uguali, assumono una **rilevanza fiscale** diversa (spese carburanti, erogazioni liberali, imposte e tasse, ecc.). Anche in questo caso, la scelta di **“sporcare” il PDC pur non essendo limpida dal punto di vista teorico**, permetterà al responsabile fiscale dell'azienda, dottore commercialista, esperto contabile o responsabile interno, di ottenere gran parte delle informazioni necessarie agli **adempimenti fiscali legati alle imposte dirette dalla contabilità**.

Le scritture contabili non sono, quindi, da sottovalutare. **Sono un obbligo**, ma sono soprattutto **un'opportunità di conoscenza dell'azienda**; buone scritture contabili permettono a chi deve seguire l'azienda sui vari fronti (fiscale, aziendale e civile) di avere **gran parte delle informazioni necessarie all'espletamento delle proprie responsabilità**.

Volendo sinteticamente definire la partita doppia, potremmo dire che è un metodo con il quale **i fatti di gestione vengono rilevati nel loro duplice aspetto finanziario ed economico**.

Il complesso di tali rilevazioni (scritture contabili) permette di determinare il reddito d'esercizio e il patrimonio di funzionamento. Nel paragrafo precedente abbiamo evidenziato come **il titolo dei conti**, e, tramite questo, il riconoscimento dei valori che lo stesso accoglie tramite le singole scritture contabili, aiuti a fornire all'imprenditore **informazioni necessarie per le finalità dell'impresa**. Brevemente qui ci limitiamo, come già specificato nell'introduzione, a ricordare la **distinzione dei conti secondo la loro natura** e, in una tabella riepilogativa, il segno (dare e avere) dove **inserire le singole rilevazioni**.

Dal punto di vista teorico, i conti si distinguono in **3 macro-raggruppamenti**:

- **conti finanziari**;
- **conti economici di patrimonio**;
- **conti economici di reddito**.

I **conti finanziari** sono accessi (vengono quindi movimentati e titolati) ai **valori di cassa, ai crediti e ai debiti**, ai ratei, ai fondi oneri futuri e ai fondi rischi;

I **conti economici di patrimonio** sono accessi ai conti del **patrimonio netto** (capitale sociale, riserve utili perdita ecc.).

I **conti economici di reddito** sono accessi ai **costi e ricavi di esercizio**.

L'insieme dei conti finanziari e dei conti economici di patrimonio origina la **situazione**



patrimoniale, cioè un insieme di valori che, raccogliendo appunto l'insieme dei valori dei conti finanziari ed economici di patrimonio, evidenzia la **consistenza patrimoniale dell'azienda**.

L'insieme dei **conti economici di reddito**, o possiamo dire di esercizio, originano la **situazione economica dell'azienda**.



Ogni fatto aziendale che evidenzia rapporti con economie esterne all'azienda andrà rilevato sotto i **2 aspetti finanziario ed economico** al momento in cui lo stesso si evidenzia. Anche alcuni fatti aziendali, pur non evidenziando una rilevazione economica e/o con terzi, vengono rilevati con il **metodo della partita doppia**. In questo caso, si avrà una **c.d. permutazione**, in quanto non origina una rilevazione con ambedue gli aspetti economico e finanziario, ma **solo finanziario**.

Queste sopra descritte, in estrema sintesi, le **regole della partita doppia** che, riteniamo comunque, di dover dare per assodate nelle linee guida.